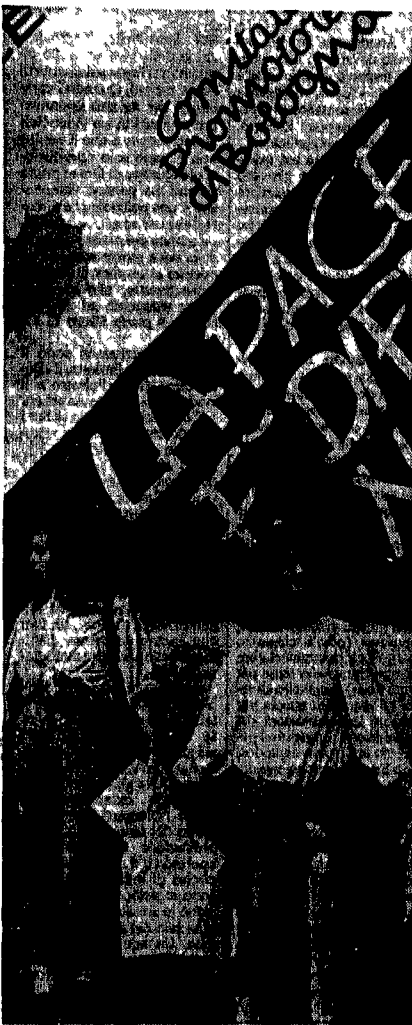


Ieri ● minima 16°
● massima 27°
Oggi
Il sole sorge alle ore 6,24 e tramonta alle ore 17,25

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1



STEFANO POLACCHI

L'angelo vendicatore sta agguatando la spada, da poco ristabilito in cima a Castel Sant'Angelo, ma sotto, sulla spallata del Tevere un grosso cartellone ha, disegnato su un water-closed con sopra la parola «Guerra» scritta a vivi colori. Una mano, col simbolo della pace, sta tirando lo sciacquone. Un gruppo di giovani, sul marciapiedi, sfidando lo smog del traffico che continua sul Lungotevere, accenna le note di «Pablo» di De Gregori un'ora prima che inizi, dagli altoparlanti «Generale».

«Scusi ha una penna rossa?» chiede Stefano 10 anni, pieno da capo a piedi di adesivi, e corre dalla sorella a farsi designare sulla guancia il simbolo pacifista della colomba.

La giornata pacifista ha colorato le vie di Roma «Mettete dei fiori nei vostri cannoni...»

Su uno striscione Dio dice: «Sei giorni buttati» «Generale» di De Gregori è diventato un inno

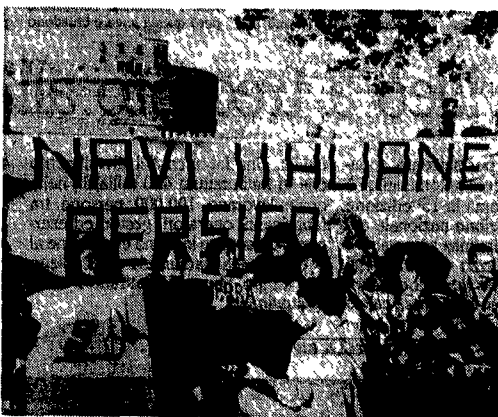
La città «incatenata» con le mani della pace



«Ho fatto rivivere in scultura la famosa canzone dei «Giganti», commenta ridendo con in testa l'«Unità» a mo' di cappello. Con un ramo d'albero ha costruito un simpatico cannone tutto inghirlandato di variopinti fiori di carta e canta «Mettete dei fiori nei vostri cannoni». Intanto il verde Massimo Scalia tenta di ricongiungere la catena, oscillando a destra e a sinistra, s'incontra, mano nella mano con il simpaticissimo Giuliano, leader del complesso «Gli abronzi di Riace», modenese purosangue, animatore di tantissimi festival dell'«Unità» con le note dei cantautori.

Sotto al Colosseo sfilano a costruire la catena, gli acclisti, coi canti pacifisti e tanti gonfioncini a fettucce dai colori

dell'iride. Un grosso telo rappresenta un Padreterno barbuto e bianco, assorto pensoso in mezzo all'Universo creato. Dietro la Terra esplose con un «Puuff» e Dio, con un fumetto esclama: «Sei giorni buttati». Piazza del Popolo è gremita di gente, a centinaia i pacifisti scorrono lungo le mura dell'Esedra per congiungere la catena. «State a portata di mano» consiglia uno dell'organizzazione «tra poco ci uniamo». Mancano pochi minuti migliaia di mani si stendono a cercare quelle vicine. Aste di bandiera e torce servono a riempire gli anelli mancanti. Sono le 17,30, quattordici chilometri di uomini abbracciano la Capitale, e le note di «Generale» scuotono con un brivido d'emozione la città.



Qui accanto il cartellone con il water closed che ingola la guerra e sullo sfondo Castel Sant'Angelo. Sopra la catena a piazza del Popolo e accanto al titolo due ragazze incatenate davanti allo striscione dell'Associazione per la pace

Termini Identificato il barbone ferito

Ha finalmente un nome il «barbone» trovato ieri mattina con il cranio fracassato in via Torino, vicino alla stazione Termini. Si chiama Saverio Zizzo, ha 58 anni ed è nato a La Goletta, vicino a Tunisi. L'uomo vive da anni a Roma, senza fissa dimora, passando quasi per intero le sue giornate intorno alla stazione. Dopo il suo ritrovamento è stato portato di corsa al San Filippo Neri, dove i medici lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. È in prognosi riservata e non può parlare. La polizia sta indagando per stabilire se l'uomo è stato aggredito o è rimasto vittima di una macchina che dopo averlo investito non l'ha soccorso.

Frascati Marco è tornato a casa

Ha fatto ritorno a casa, a Frascati, Marco Rohrsen, il ragazzo che era scomparso ieri dopo essere uscito dalla sua abitazione di via Cardo Maschia 16 per andare a scuola. Ma il ragazzo, invece, era andato diritto alla stazione ed era salito sul primo treno per Napoli. E nella città partenopea la polizia lo ha ritrovato, in casa dello zio Edoardo. La famiglia Rohrsen si è trasferita a Frascati da Napoli tre anni fa. Tra i motivi della fuga potrebbe esserci una brutta nota presa il giorno prima a scuola. Subito dopo la denuncia della scomparsa era scattata nelle campagne intorno a Frascati una grande battuta per ritrovarlo Marco. Il quale, per fortuna era sano e salvo a Napoli.

Avvisi di reato per un ufficiale giudiziario e per un fabbro In cambio di milioni acceleravano le esecuzioni

Caccia al «racket degli sfratti»

Si facevano dare una tangente per buttare fuori casa, prima del tempo previsto per legge, l'inquilino sfrattato. Coinvolti nell'illecito commercio un fabbro e un ufficiale giudiziario della Corte d'appello, raggiunti da due comunicazioni giudiziarie. Con una bustarella oscillante tra le trecentomila lire e i due milioni riuscivano a rendere facili e immediati il nascio degli immobili.

GRAZIA LEONARDI

Con una bustarella consistente e un ufficiale giudiziario compiacente riuscivano a bruciare i tempi della burocrazia in quattro e quattro otto mettevano fuori casa l'inquilino sfrattato, senza lasciar passare il periodo previsto per legge. Il racket degli sfratti, scoperto dopo numerose denunce consegnate alla magistratura è ora sotto inchiesta. I primi ad essere stati scoperti sono un ufficiale giudiziario e un fabbro. Di loro non si conoscono ancora i nomi ma sono partiti i primi provvedimenti. Due avvisi di reato, emessi dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Edoardo Landi, con l'accusa di interesse in

atto privato per il fabbro, e di concussione per l'ufficiale giudiziario che, da tempo, era in servizio presso l'ufficio speciale della Corte di appello, in via Carlo Poma. Qui i carabinieri, che hanno fatto alcune perquisizioni, avrebbero sequestrato importanti documenti sull'illecito giro di affari. Ogni volta dalle trecentomila lire ai due milioni passate sottobanco da un proprietario impaziente di avere la sua casa libera. Così le pratiche di sfratto prendevano la scorciatoia e presto arrivava il nascio degli immobili o si accorciavano i tempi di notifica dei provvedimenti giudiziari. La pratica non è nuova. Già in passato erano state scoperte vere e proprie organizza-

zioni che avevano garantito uno sfratto facile. Bastava pagare una tangente e nello stesso giorno, alla stessa ora lo staff dello sfratto si trovava fuori dall'uscio un ufficiale giudiziario, la forza pubblica, un fabbro e un'ambulanza. Tutti al completo all'inquilino non rimaneva che andarsene. Sul racket scoperto in questi giorni si conoscono solo gli importi delle bustarelle che pretendeva per ungere i lenti meccanismi degli uffici alla Corte d'appello. Poco si sa sulla prassi seguita. Ma pare che, da quando il commercio aveva preso ad andare a gonfie vele, il fabbro si facesse vedere spesso nei locali degli uffici giudiziari, offrendo i suoi servizi per accelerare le pratiche. Sembra che a lui si rivolgessero i proprietari che si recavano alla Corte d'appello per pagare una piccola somma, prevista dalla legge, e far partire la seconda notifica di sfratto, dopo una prima andata a vuoto. Qualcuno avvicina il proprietario per dare un consiglio sottovoce: «Guarda che c'è tizio che ti può aiutare». E indicava il fabbro. Era lui ad incassare la tangente dividendone una parte con l'ufficiale giudiziario, come lasciano capire i provvedimenti emessi dal sostituto procuratore della Repubblica. Naturalmente la bustarella poteva variare di importo. Con tre, quattro appartamenti di proprietà lo sfratto avrebbe impiegato molto tempo e allora la tangente diventava più pesante.

Corviale Protesta per l'autobus

Per cinque ore più di duecento persone di Corviale sono rimaste per protesta in mezzo alla strada in via Mazzacurati. Non hanno fatto passare nessuno, né automobili né autobus. La loro richiesta? Che il «98» dell'Atac transitasse in via Poggio Verde, davanti al Serpente di cemento e mattoni. Le hanno tentate tutte, ultimamente hanno raccolto quasi tremila firme, stanchi e sfiducati, dopo aver atteso tanto una risposta dalla circoscrizione e dall'Atac, hanno occupato la strada ed hanno atteso che le due parti in causa sfassero un incontro. Martedì Atac e funzionari circoscrizionali si accorderanno - almeno questo sembra - perché via Poggio Verde diventi a senso unico e finalmente ci passi il 98 dell'Atac.

Nomine Nel Psi continuano le accuse

Sulla vicenda delle nomine (che ha fatto registrare una spaccatura del Psi romano e un richiamo all'ordine da parte di Craxi), l'onorevole Piermartini, socialista, ha scritto una lettera alla segreteria regionale e alla Federazione romana del suo partito invitandoli a riaprire il dialogo. «La lettera del segretario vuol essere un segnale da parte sua di seguire più da vicino le vicende romane del Psi e richiamando ad una coerenza di comportamenti con l'azione politica e di governo nazionale». Secondo Piermartini la questione delle nomine è stata posta nel partito romano con spirito di sopraffazione, senza nemmeno cercare di trovare al suo interno, se necessario all'esterno, le professionalità per gestire importanti aziende pubbliche.

Black-out nelle sale cinematografiche Cannon

Black-out delle proiezioni, oggi, nelle sale gestite da circuito Cannon (fra le più prestigiose della città). Già ieri sera al Fiamma A e B, Embassy, King, Eurcine, Supercinema, Maestoso e Metropolitan per lo stato di agitazione del personale è saltato l'ultimo spettacolo. La protesta dei circa sessanta dipendenti del circuito Cannon nasce dal rischio di licenziamenti. La casa di distribuzione avrebbe affermato di voler ridurre il personale a tre addetti per sala secondo la media nazionale mentre a Roma ci sono sette addetti. Di fronte alla reazione dei lavoratori la Cannon ha comunque precisato che la riduzione del personale, se ci sarà, sarà frutto di un accordo col sindacato.

Rapinato l'incasso al cinema «King»

Come non bastassero le grane e le preoccupazioni dei dipendenti della Cannon, ieri sera la cassiera del cinema King, in via Fogliano al Salario, è stata rapinata dell'incasso, seicentomila lire, e del contenuto del suo portafoglio, cinquanta mila lire. Verso le 9 di sera due giovani col volto coperto e armati di pistola hanno minacciato la cassiera e dopo essersi fatti consegnare l'incasso sono fuggiti.

I comunisti incontrano il mondo della scuola

I parlamentari comunisti incontrano il mondo della scuola martedì alle 17 alla Casa della Cultura di Largo Arenula 6. Il dibattito, organizzato in collaborazione con la Federazione romana, intende essere un momento di confronto per preparare una risposta al malgoverno della scuola e ricostruire uno schieramento riformatore. All'incontro parteciperanno gli onorevoli Roberta Pinto, Renato Nicolini, Aureliana Alberici e Romana Bianchi. Concluderà Giuseppe Chiarante della Direzione.

Interrogazione del Pci sulle caserme dei pompieri

La caserma centrale dei Vigili del fuoco, in via Genova, è fatiscente, con servizi igienici carenti (due docce per 70 persone), priva di ogni ausilio informatico per smaltire le migliaia di pratiche accumulate. Eppure per ristrutturare le sedi dei Vigili del fuoco la giunta di sinistra aveva approvato una delibera e lo stanziamento di 5 miliardi di lire. Il consigliere regionale comunista Angiolo Marroni ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta per conoscere quali iniziative la Regione intende assumere per sollecitare la giunta comunale a mandare avanti il progetto bloccato e il governo ad effettuare nuove assunzioni.

A Fiumicino in 17 giorni sequestrata valuta per 1 miliardo

Valuta italiana ed estera sequestrata per un valore complessivo di un miliardo e 200 milioni di lire e otto persone denunciate per tentata esportazione illecita di valuta questo il bilancio delle operazioni effettuate nel settore valutario dai funzionari del servizio di vigilanza antidroga della dogana di Fiumicino nel periodo compreso tra il primo ed il 17 ottobre. Tra queste, si segnalano l'operazione svolta giovedì scorso che ha portato alla confisca di mezzo miliardo di lire a due cittadini italiani, in partenza uno per il Canada e l'altro per il Kuwait. La somma, che è stata vincolata a favore dell'ufficio italiano dei cambi, era stata peraltro denunciata dai proprietari, per cui per loro non è scattato l'arresto e sono stati lasciati liberi di partire.

ANTONELLA CAIAFA

NON GETTARE IL TUO USATISSIMO DA NOI VALE DENARO CONTANTE...

CAMPAGNA ROTTAMAZIONE da noi il tuo usato vale minimo: 1.000.000 x UNO 1.500.000 x DUNA 2.000.000 x CROMA

25% SCONTO INTERESSI SU TUTTA LA GAMMA

INOLTRE SOLO I PRIMI 100 clienti AVRANNO COMPRESO NEL PREZZO UN IMPORTANTE ACCESSORIO DELLA LINEA FIAT

OLTRE 200 AUTO USATE GARANTITE LE 3 OFFERTE SONO COMULABILI fino al 31-10-87

AUTORAMA SALARIO
AFFARI SICURI

LA GRANDE CONCESSIONARIA FIAT
ROMA - VIA SALARIA, 741 - TEL. 8108336 - 8123538

L'Unità
Domenica
18 ottobre 1987

19